

Prezzo di Annunziamento

Udine e Roma: anno	L. 10
» semestrale	» 5
» trimestrale	» 3
» mensuale	» 1
» fuori: anno	L. 20
» semestrale	» 10
» trimestrale	» 6
» mensuale	» 3
Le inserzioni non si accettano se non dietro cauzione.	
Una pagina in tutta la pagina costa 100 mil.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nei tempi del giornale per la prima volta si è visto che la prima pagina dopo la firma del giornale costa 50. — Nella quarta pagina costa 15. — Per gli inserimenti si danno sconti di prezzo. — Il giornale non si pubblica nei giorni festivi e festivi. — Le lettere e gli altri documenti si accettano di compenso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 25. Udine.

PROPAGANDA ANTICATTOLICA NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Il *Diritto* ci fa sapere che il giorno 10 corr. nella Università di Roma quel fiore di razionalista che è il professore Gerolamo Lignana diede principio al corso delle sue lezioni facendo un gran panegirico di Lutero e aprondò fra gli uditori suoi una sottoscrizione per concorrere, insieme agli studenti delle Università germaniche, alla fondazione d'un stipendio a favore d'un italiano che voglia studiare il protestantesimo in Germania.

Vorremmo un po' sapere con quale diritto il prof. Lignana ha aperto questa sottoscrizione nell'Università romana; vorremmo sapere come mai il Rettore della Università e l'on. Ministro della pubblica istruzione non puniscono immediatamente un simile abuso.

Ma noi siamo bene ingenui. E' un pezzo che nelle Università italiane si fa una propaganda continua, insistente, accanita contro il Cattolicesimo. Anzi, non di rado la conoscenza ostilità al Cattolicesimo è un titolo che assicura nomine e promozioni. Ciò è notorio.

Il prof. Lignana non fece che continuare l'impresa, che prosegue da tempo, l'impresa a cui molti professori simili a lui attendono da anni ed anni.

E poi ci si viene a dire che i cattolici hanno torto di lagnarsi dell'insegnamento governativo e di protestare contro l'enorme abuso del Governo, il quale non paga di calpestare il primo articolo dello Statuto, che esso dovrebbe propugnare e difendere, stipendio uno sciame di propagandisti anticattolici proprio coi denari spremuti ai cattolici italiani. In questo enorme abuso del governo, c'è una brutalità, una tirannia così sfacciatata, che fa ribrezzo. Ognuno infame erano serbate ai governi sedicenti liberali!

Padri e madri, che vi affliggono ad allevare i figliuoli nella religione vostra e dei vostri padri; padri e madri, che trepidate sull'avvenire della vostra prole, sappiate bene: coi denari che vi sono estorti a furia di gravame enormi, il governo paga per professori cotanti rinnegati, i quali per partito preso e col pretesto della libertà adoperano ogni mezzo, ogni arte, ogni via per fare dei vostri giovani, appena usciti dalle famiglie, inesperti dell'altrui malignità, altrettanti apostati.

Ecco lo stato vero e reale delle cose.

Che monta se Lutero, per testimonianza degli stessi biografi protestanti, ci apparisce quale fu, intemperante, crapulone, carnale, superbo e prepotente coi deboli, strisciante e adulatore coi principi suoi protettori? Che importa se ne suoi spiriti si contraddice ad ogni pagina, si che affermava un giorno ciò che aveva negato il giorno prima? Che importa se questo contraddittorio furono tante da non esservi, salva la pervicacia nella ribellione, un solo principio da lui propagato, che non sia stato altresì da lui demolito? Fu un nemico del Cattolicesimo e ciò basta perchè tutto lo sciame dei nemici del Cattolicesimo, pagati per professori dal nostro governo coi nostri denari, lo chiamino grande uomo e lo propongano in esempio alla nostra gioventù! Per fare dei ribelli alla Chiesa questi rinnegati brucierebbero incensi anche agli idoli dei Papi e si prosternerebbero davanti a tutti i sozzi simulacri, che la fantasia di popoli abbruttiti ha saputo immaginare.

Ed ora ci esaltano Lutero, costoro; ora, che l'opera sua demolitrice appare spaventosamente nelle contraddizioni sostanziali e continue del protestantesimo cadente; ora che l'esperienza ha mostrato essere il protestantesimo non capace di altro che di estinguere ogni idea, ogni principio di religione.

L'opera di Lutero è là, dinanzi agli occhi del mondo. Tutti vedono che ha

menato al caos, che ha distrutto senza edificare, che ha gettato i semi di quella effrenatezza, che turba dalle fondamenta la società. L'opera di Lutero è così proceduta innanzi nella dissoluzione — testimoni fra gli altri protestanti Reinhardt e Augusti — che non si riconosce più; ha tutto demolito, tutto scardinato, tutto abbattuto. E sulle spaventose rovine danzano il prof. Lignana e tanti suoi colleghi, danzano lietissimi del denaro dei cattolici, che loro mette in saccorella il governo; e, calpestando ogni sentimento di italianità, ogni pudore, ogni riguardo, si fanno belli della infame impresa di corrompere la gioventù italiana, prostituendola a scene e sozzi eretici stranieri. Ecco ciò che fanno costoro e il governo che li paga coi nostri denari!

L'ingresso del Cardinale Alimonda A TORINO

Torino, nella immensa maggioranza della sua popolazione ha provato domenica quanto sia vivo in essa l'affetto e profondo l'ossequio pel suo Eminentissimo Pastore, sebbene alcuni sciagurati abbiano tentato di sconsigliare la città del Sacramento con atti che fanno ribrezzo ad ogni animo onesto, ad ogni cittadino che non sia affatto dimentico dei più elementari doveri. E' confortante però il vedere come questo vituperio di protesta *contradittoria* abbia servito a mettere in maggior evidenza il vero sentimento della popolazione, che sebbene insufficientemente tutelata dalla Autorità nei suoi più sacri diritti, nel diritto di non venir villanamente insultata da una esigua schiera di audaci provocatori, seppe mostrare, colla calma dignitosa del suo diritto, la vivezza della sua fede.

Ciò premesso eccoci a raccontare succintamente, con la scorta dei giornali torinesi, l'avvenimento della giornata.

Già abbiamo riferito, come l'arrivo del Cardinale Arcivescovo sia avvenuto sabato sera in istrettissimo incognito.

Domenica poi, sebbene non fosse certa l'ora della solenne funzione in Duomo, nella piazza e nelle vie adiacenti fu sin dal mattino un continuo agitarsi di moltitudine festante ed ansiosa di acclamare il suo Pastore.

Davanti alla porta centrale del Duomo era eretto un ampio padiglione, ove il novello Arcivescovo doveva rivestire gli abiti Pontificali. Si dice che nella notte sopra il sabato alcuni scellerati abbiano tentato di dare il fuoco a questo padiglione, ma vistisi scoperti, siansi dati alla fuga. Quel che è certo si è che la sera stessa di sabato alcune bande di mascalzoni col berretto rosso in capo scorrazzavano per parecchie vie centrali della città schiamazzando ignominiosamente ed urlando: *Abbasso l'Arcivescovo!* Si fecero alcuni arresti.

L' *Unità Cattolica* e il *Corriere di Torino* uscirono col ritratto litografato dell'Eminentissimo Porporato e lo circondarono con dei rispetti indirizzi di congratulazione e di ossequio, che gli hanno diretti i Rmi Vescovi della Provincia Ecclesiastica di Torino.

I Torinesi presentarono una Croce pastorale, eseguita nella rinomata fabbrica del Cav. Carmagnola, d'oro, guarnita da brillanti e zaffiri di grandissimo pregio.

Il Circolo del B. Sebastiano Valfrè della Gioventù Cattolica Torinese ha presentato due pergamene miniate, coi nomi dei soci e la dedica.

Infine tutte le classi dei cittadini hanno concorso a formare un Albo di iscrizioni. Vi hanno Vescovi dell'Archidocesi, poi vengono i membri del Ven. Capitolo Metropolitano e delle Collegiate di Torino, quindi Parrocchi, Congregazioni religiose maschili e femminili, Istituti di educazione e d'istruzione, Opere pie, Associazioni, Gio-

nali, Scienziati, Letterati, Professori dell'Università, Soci illustri della Accademia delle Scienze, Magistrati, Consiglieri Comunali, notabilità diverse, ed infine una schiera numerosa di signori e signore in cui figurano i più bei nomi della cittadinanza.

L'ingresso solenne fu fissato per domenica alle ore 2 pom. Appena il Cardinale comparve sulla piazza di S. Giovanni, un immenso ovvio e fragorosi applausi echeggiarono da ogni parte. Ma ecco che da un gruppo installatosi allo sbocco della via del Seminario, e da altri sparsi su vari punti della piazza partirono fischi acuti e persistenti.

La popolazione proruppe allora in nuovi e prolungati *Evviva*, si nella piazza, che dalle finestre in essa prospicienti, gremita di popolo.

Tra questa alternativa di *evviva* e di *ingiurie*, l'Emo entrò nel Tempio, ove fu salutato dal Rev.mo Canonico Nasi con un breve indirizzo in lingua latina. Egli rispose con un discorso pure in latino dopo il quale ascese il pergamo e pronunciò una stupenda omelia sul tema: *oid che io ho amato in Roma; oid che io amerò a Torino: il Papa*.

Intanto sulla piazza si erano organizzati gruppi di schiamazzatori preferendo grida sediziose e finalmente qualcuno dei cento carabinieri è stato adoperato. Il primo arresto è stato salutato da un applauso unanimi e da tutto il popolo che si sentiva offeso nelle offese fatte al Cardinale, si sono incoraggiati i carabinieri a dir davvero una buona volta.

Sembra che ciò abbia giovato, perchè poco dopo le guardie di P. S. hanno intimato al più numeroso grappolo dei provocatori di disperdersi.

Costoro, con un coraggio degno del nobile scopo pel quale si erano assembrati, si son dati alla fuga, lasciando con sé i pacifici spettatori e cagionando un fuggi fuggi che poteva avere serie conseguenze. Allora si è fatto un po' di calma, ma di tanto in tanto qualche grido isolato, qualche nota dell'iano di Garibaldi, cercava di riaccendere il tumulto, il quale pareva disposto a scoppiare di nuovo all'uscita dell'Emo. Ma il Cardinale, addolorato di tali indegnità, ha voluto evitarle, e, casata la funzione, è salito alla Cappella della SS. Sindone e di lì è passato nel Palazzo Reale, accompagnato da S. A. R. la Principessa Clotilde. L'Eminentissimo ha traversato il giardino reale ed è salito in carrozza sul Corso S. Maurizio.

Rientrando come un profugo all'Arcivescovo ha trovato colla riunione circa cinquecento persone che hanno potuto festeggiarlo senza che i radicali abbiano potuto far udire i loro schiamazzi. Venti persone sono state arrestate, ma la ciurma, protetta dalla notte, si è raccolta e ha girato ancora per le vie della città, riempendola dei suoi deplorabili gridi.

In via dell'Arcivescovo la truppa a baionetta in canna ha impedito loro di avvicinarsi al palazzo del Cardinale.

Dai giornali liberali rileviamo, che le grida della folla dimostrante erano: *Viva Roma capitale d'Italia! Evviva Garibaldi! Evviva l'Unità d'Italia!* che la dimostrazione andò a sfogarsi sotto il palazzo del Municipio, e dinanzi alla Direzione dell' *Unità Cattolica*. Furono praticati altri arresti.

Un corrispondente da Torino al *Cittadino* di Genova, vuol spiegare tutti questi avvenimenti con una sola causa e scrive:

« Fino dalla settimana scorsa, prima che la questione del ricevimento dell'Emo Alimonda percorresse quelle fasi che tutti sanno, ci veniva assicurato da persona in grado di essere ben informata, che nelle Loggie Massoniche di Torino si era deciso di impedire, per quanto era possibile, ogni pubblica religiosa manifestazione per l'ingresso solenne del Cardinale nella sua Diocesi.

« Perchè tale decisione contraria ad ogni sentimento di libertà e di cortesia?

« Fu detto in quelle Loggie che, dopo lo scacco subito dalla Massoneria col recente pellegrinaggio cattolico a Roma, non se ne dovesse subire un altro.

« In conseguenza vedemmo la Giunta afferrare un pretesto qualunque per abbattere ad ogni sua influenza ed autorità; vedemmo revocate le disposizioni di pompa ufficiale; vedemmo revocato l'ordine del Re per l'invio degli equipaggi di Corte; vedemmo infine pochi *selvaggi* sguinzagliati ad un disonorevole tentativo di turbare l'unanime manifestazione di affetto e di riverenza che la popolazione torinese fece al novello Pastore.

« E questo per la storia.

La storia scriverà, che più che la Maestà Reale, più che la volontà dei cittadini, più che il voto delle rappresentanze cittadine, più che il governo stesso costituito nell'Italia nuova, chi trionfa è il Massonismo.

E scriverà a caratteri di fuoco che sarà e che importi il dispotismo e la tirannia massonica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 10 novembre 1885.

Per la terza volta in dieci mesi abbiamo avuto le elezioni amministrative; cioè la prima volta in febbraio per lo scioglimento del Consiglio, la seconda in luglio per le molte elezioni parziali, e ieri finalmente per l'annullamento delle elezioni di luglio. E che fosse ragione di annullare la votazione dello scorso estate io credo di sì, nonostante che i moderati abbiano gridato e gridino tuttavia contro l'ingiustizia (secondo essi) della Deputazione Provinciale. D'altronde si capisce facilmente perchè ai moderati non abbia accomodato quell'annullamento: il barone, commendatore, assessore delegato, Cattedai di Momo, moderato fradicio, candidato al Consiglio Provinciale, è restato solennemente in tromba di fronte al candidato clericale Zanoni. Orrore!!!

Ieri dunque ebbero luogo le elezioni e, quantunque non si conosca il risultato definitivo, pure si può essere sicuri che la lista cattolica avrà la vittoria.

Tre erano le liste proposte: la nostra, quella dell'associazione costituzionale e quella della società del progresso combinata colla società dei Reduci. Nelle due ultime erano compresi (è bene notare) uomini di nessun valore amministrativo, ma tant'è... pure di vincere e di far guerra al sentimento cattolico della popolazione ogni nome è buono. Ma anche questa volta si è fatto il conto senza l'oste. Gli elettori, quantunque accorsi in scarso numero, preferirono gli uomini dell'ordine a certi della tinta più o meno rossa, gli uomini di valore amministrativo a certe teste vuote, e la lista cattolica quasi completamente trionfò. Dieci, quasi completamente perchè riuscirono *uffici*, e tre i suoi candidati al consiglio provinciale e dei 12 comunali ne riuscirono ben 10 fra i quali l'egregio avvocato Gastaldi che va a surrogare mentemane il deputato Soruani Moretti anche egli, poveretto, restato solennemente in tromba.

La battaglia combattuta ieri da noi ebbe un esito soddisfacente, quantunque non possiamo far a meno di dolerci che per la esalta concorrenza di molti elettori cattolici non siano stati eletti anche gli altri due nostri candidati: Draghi e Saccardo.

Ad ogni modo si è fatto un altro passo avanti; speriamo nel prossimo luglio un'altra e più importante vittoria.

Per che finalmente il 15 dicembre prossimo si sciorirà la statua eretta a Goldoni in campo S. Bartolomeo. So che per quel giorno si preparano feste solenni e si vorrebbe anche dare una rappresentazione *monstrale* al Teatro Goldoni. La nuova via che si aprirà dinanzi al monumento speriamo che per quel giorno sia terminata o almeno allineata con tavolo in modo che non s'abbia a vedere quella bruttura che si vede oggi.

Tutti i giornali cittadini gridano la croce addosso a quella meschina Calle dei Frati che si è allargata recentemente per metà,

E' qualche cosa di orribile e di indecoroso non dirò per una città come Venezia, ma anche per il più pitocco paese di campagna. E che volete? Oggi si fa tutto così. E viva il progresso e addio.

V.

Nell'Adriatico giunti oggi troviamo il risultato completo delle elezioni quale fu proclamato dall'adunanza dei presidenti dei seggi.

Le previsioni del nostro corrispondente si sono avverate. Tutti tre i nomi portati dai cattolici per il Consiglio Provinciale risultarono vincitori.

Dei 12 candidati della lista del Veneto Cattolico al Consiglio Comunale ne risultarono otto, e due comuni alla lista del Veneto e della Gazzetta di Venezia.

Vengono subito dopo gli eletti i due candidati cattolici Saccardo e Draghi i quali con pochi voti di più avrebbero potuto entrare in Consiglio invece dei due liberali eletti.

Serva questo di lezione ai cattolici che anno piagnucolare, ma quando si tratta di agire se ne stanno ben tappati in casa e non si curano di soddisfare al loro dovere.

Per certi governi cattolici

Pubblichiamo il seguente decreto del Presidente degli Stati Uniti americani:

«Conforme all'uso di questo popolo di destinare verso la fine di ogni anno, un giorno speciale per ossequiare il Dispensatore di ogni bene, io A. Arthur presidente degli Stati Uniti decreto colla presente ordinanza che giovedì 22 novembre prossimo sia esclusivamente un giorno di rendimento di grazie nazionali.

«L'anno che sta per terminare abbonda in prove della bontà divina. Il peggio della salute, la pienezza della raccolta, la conservazione della pace, dell'ordine e del sentimento fraterno, la diffusione dell'intelligenza e dell'istruzione, la continuazione del godimento della libertà civile e religiosa, tutti questi benefici ed altri innumerevoli, debbono essere per noi causa di legittima gioia.

«Io raccomandando dunque che nel giorno sopra designato, il popolo si riposi dalle sue solite occupazioni, e radunato nei luoghi sacri ai suoi rispettivi culti, esprima la sua religiosa riconoscenza a Dio che si è mostrato così generoso verso questa nazione e lo preghi a volerle continuare sempre la Sua grazia ed il Suo favore.

«A testimonianza di quanto sopra, io ho qui apposto la mia firma ed ho ordinato che vi sia impresso il Sigillo degli Stati Uniti.

A. ARTHUR.

«Fatto nella città di Washington, il giorno 26 di ottobre nell'anno di Nostro Signore mille ottocento ottantatré e centesimo ottavo dell'indipendenza degli Stati Uniti.

ITALIA

Roma. — Jeri fu discussa nel Consiglio comunale la proposta del marchese Lavaggi di affidare al clero l'istruzione religiosa nelle scuole municipali.

Intorno a questa discussione non abbiamo oggi che un disappunto dell'Adriatico il quale ci dice che fu animatissima, e che avendo la faccenda mandato qualche fischio quando il marchese Lavaggi lodò il consigliere Placidi per la nota circolare, il f. di Sindaco fece sgomberare la sala.

Si approvò un ordine del giorno proposto dal consigliere Ohigi e da altri, col quale si invita la Giunta ad affidare, in avvenire come per lo passato, l'istruzione religiosa ai maestri laici.

— Domenica mattina una carrozza recava due frati da Frascati a Grottaferrata, per condurli ad assistere ad una funzione che aveva luogo in quella località.

Ad un certo punto della strada, la carrozza venne aggredita da quattro individui mascherati ed armati di fucile, che spiegarono il vetturino del suo orologio e d'una quarantina di lire, e che maltrattarono i frati col calcio del fucile.

Durante la grassazione passarono parecchie persone, che la lasciarono compiere senza opporvisi né gridare contro i malfattori.

Cavarzere. — Nella notte del 17 al 18 furono incendiati nel territorio di Cavarzere 34 pagliai, di proprietà di certo Giugiaro. Il danno ascende a 6000 lire. Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato a scopo di vendetta.

Messina. — A Messina avendo i giurati assolto quattro imputati di omicidio fra gli applausi del pubblico, il presidente rivolgendosi agli assolti, disse loro:

— Andate pure; ma ricordatevi che non sempre potrete trovare dei giurati come questi...

Al che uno dei giurati si alzò e soggiunse rivolto anch'esso agli imputati:

— E ricordatevi pure che non sempre vi imbatterete in un'istruttoria com'è stata quella di questo processo!

Il fatto produsse grande impressione, e non è questa la prima volta che succedono scandali gravi in seguito all'operato dei giudici istruttori.

Acireale. — Appena si sparse per la città la notizia dell'attentato contro il vescovo Gennardi, una folla immensa recossi a fare una dimostrazione in onore del Vescovo e le bande musicali andarono a suonare davanti all'Episcopio.

Caserta. — La Giunta municipale di Caserta ha deliberato di far coprire la lapide che ricorda l'entrata di Garibaldi in quella città il 2 ottobre 1860.

Napoli. — Relativamente alla cattedra di Diritto Canonico rimasta vacante nell'Università napoletana e per la quale il Baccelli ha vietato il concorso, sottoponiamo ai lettori queste gravi ed assennate ragioni della liberalissima *Rassegna*.

Essa rileva come per le leggi vigenti, lo insegnamento del Diritto ecclesiastico «sia un dovere ed un diritto per la Università, per il Ministero d'istruzione, per i cittadini. — Nessuna legge posteriore modificò od abrogò queste leggi.

Manca ai vivi il professore di Diritto canonico nella Università di Napoli, la quale Università, per la legge 16 febbraio 1861 e per lo stesso regolamento del 1876, ha diritto a questo insegnamento: la Facoltà propone il concorso, ed il Ministero d'istruzione risponde: «Col vigente regolamento universitario è stato tale insegnamento abolito, e ripartito invece fra i corsi di diritto civile, amministrativo e costituzionale. Fu solo conservato per eccezione la cattedra «e l'insegnante, ma cessato questi, deve cessare la cattedra!»

In breve: «non s'intende aprire il concorso.»

Il fatto è doppiamente grave, e perché il Ministero d'istruzione crede possibile abolire quel che per legge fu istituito, né mai per legge soppresso, e perché riteniamo insegnamento necessario quello del Diritto ecclesiastico nelle Università, almeno nelle maggiori.

Noi — conclude la *Rassegna* — non vogliamo far paragoni dell'insegnamento presso gli stranieri su queste materie, né approfittare sulle ragioni che correggono la necessità dello insegnamento del Diritto canonico in Italia, riserbandoci di farlo ora taluno volesse discuterne; ma solo e principalmente abbiamo avuto in animo di richiamare l'attenzione del paese e del Parlamento sul fatto anormale della abolizione disposta dal ministro Baccelli, con doppia grave offesa, delle leggi e dell'insegnamento.

ESTERO

Spagna

Scrivono al *Corriere di Torino* da Roma:

Su i propositi *culturkampfi* del nuovo ministero di Spagna sono in grado di potervi confermare ciò che vi scrisseri recentemente. Malgrado il suo colorito più progressista di quello del gabinetto Sagasta, quello del Posada-Herrera tergiversa su questo punto delle riforme anti-religiose in modo da non essere costretto a proporlo alle Cortes.

L'interesse anche meramente politico, del governo spagnolo a non attaccare il cattolicesimo è troppo evidente e troppo grave perché il signor Posada-Herrera non imiti su questo punto il Sagasta. Ho veduto oggi stesso giornali liberalissimi di Madrid essere concordi per questa parte con la *Union* e con la *Fé*.

Si può dunque essere sicuri che non avremo a vedere un *Culturkampf*, fosse pure anodino, nella cattolica Spagna.

Francia

Un articolo del giornale *l'Armée française* intitolato: *La prochaine guerre de 188...* è una nuova prova che lo spirito del popolo francese non riesce a liberarsi dall'idea della rinvincibilità e che esso si cala per sempre di straniissimi sogni.

L'Armée française ha fama di essere il più importante fra i tanti giornali militari che vedono la luce in Francia e rappresenta specialmente le idee e i desideri del generale Gallifet. L'articolo del quale par-

liamo e del quale sarebbe autore un ufficiale superiore in ritiro, racconta in qual modo la Francia e la Russia unite si getteranno addosso alla Germania. Gli eserciti tedeschi saranno battuti sopra entrambi i campi di battaglia, ad oriente e ad occidente. La Baviera, il Wurtemberg ed il Baden, rammentandosi i bei tempi della Confederazione romana, si mettono d'accordo colla Francia e si staccano dalla Prussia; l'Austria appoggia buoni la Germania, ma viene paralizzata da un'insurrezione in Ungheria, la quale fa causa comune colla Russia.

Lo strano profeta fa quindi implorare la pace alla Germania e questa pace si fa alle seguenti condizioni. 1. La Germania restituisce alla Francia l'Alsazia e la Lorena; 2. La Germania cede alla Russia Königsberg e la Prussia orientale fino al Pregel; la Confederazione germanica viene ristabilita nella forma che aveva prima del 1866.

Tutto questo bel quadro ha l'aria dello partito che i bambini giocano da sé tenendo in mano le carte proprie e quelle del supposto avversario. Così finiscono sempre per vincere loro.

— Il *Petit Marsellais* pubblica il seguente dispaccio ufficiale in data del 13 e che riportiamo senza commenti:

«Da lunedì il generale Camponon ha firmato 38 lettere di servizio di vecchi ufficiali di stato maggiore che sono messi alla disposizione della loro arma. Il Ministero della guerra non vuole nello stato maggiore che degli ufficiali molto attivi e capaci di soddisfare, occorrendo, a tutte le esigenze della mobilitazione.

«Il colonnello Serval, direttore del quarto ufficio dello stato maggiore generale, è mandato come direttore del genio a Burges. Egli è surrogato dal colonnello Lepus, capo di stato maggiore del primo corpo. Questo ufficiale superiore aveva organizzato i trasporti militari sulla rota dell'Est, e secondo l'avviso di tutti, era il più capace di dirigere il servizio al importante delle strade ferrate in caso di guerra. Egli ha la missione di procedere immediatamente ad una revisione di tutti i lavori di concentrazione delle strade ferrate.

«Su i tedeschi venivano ad assalirci nella primavera, sia acii, sia colli' ajuto degli italiani e degli spagnoli, il generale Camponon vuole che da 1° aprile, noi possiamo, con una rapida mobilitazione, preservare tutti i nostri confini.

DIARIO SAORO

Mercordì 21 novembre

PRESENTAZIONE DI M. SS.

U. Q. ore 2,33 sera.

Effemeridi storiche del Friuli

21 novembre 1339 — Pace tra i signori di Pers e Prodolone.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Preg.mo Sig. Direttore,

Sono innumerevoli i fatti che ci attestano giorno per giorno che non si dà vera civiltà senza religione e ciò non ostante si persevera ad astinare quella che sola può darla, cioè la Cattolica Apostolica Romana. Serva questa mia offerta di lire 5 al Patronato per aggiungere un'altra pubblica professione di questo vero.

Mi creda, preg.mo sig. Direttore, con profonda stima e riverenza.

Roma, 19 novembre 1883.

Suo umilissimo servitore

P. CARLO BARNABA parr.

Ornatissimo Sig. Direttore,

Sia compiacente di aggradire anche dal sottoscritto, la tenue somma di L. 15, intendendo così di protestare pubblicamente, contro la sleale ed indegna guerra cui è fatta segno l'opera eminentemente cattolica delle scuole del Patronato, da Lei fondata con tanta fatica, dispendio e studio a beneficio dell'educazione intellettuale e morale dei figli del popolo, e dell'intera società.

Mi creda con distinta stima ed ossequiosa osservanza

Colse: FRANZA

Colse: FRANZA

Devotissimo servitore

D. VINCENZO CASTELLANI.

P. S. A questi miei sentimenti, si associa il Molo Ravenna D. Globbe Anzerini, Mansionario di Jutizzo, e offre per la medesima causa il tenue obolo di L. 2.

Gio. Battista Cosselli L. 2, N. N. L. 6.

Statistica municipale. Dal bollettino statistico di settembre del comune di Udine togliamo i seguenti dati:

I nati vivi nel mese furono 65, dei quali 35 maschi e 30 femmine. I nati morti 1; gli aborti 7.

Gli atti di matrimonio registrati all'ufficio di Stato Civile furono 18.

I morti nel mese furono 91, 53 maschi e 38 femmine.

Gli emigrati in altro comune della provincia furono 108, in altra provincia del regno 66, all'estero nessuno. Gli immigrati da altro comune della provincia furono 143, da altra provincia del regno 89, dall'estero nessuno.

La massima temperatura la si ebbe il 19 in 25,8, la minima il 29 in 10,8. La temperatura media risultò di 18,46.

I venti sereni furono 5, i misti 18, i nuvolosi 9, i piovosi 11, i temporaleschi 7, con vento forte 2.

La pressione barometrica media risultò di 50,52.

Per il natalizio di S. M. la Regina. Oggi la città era in vari punti imbandita.

Gli istituti scolastici fecero vacanza. Il Sindaco inviò a Roma un telegramma di felicitazioni ed augurii.

Dal M. R. Parroco di Paderno riceviamo una gravissima lettera che per mancanza di spazio oggi non possiamo pubblicare. Lo pubblicheremo senza fallo domani.

Corte d'Assise. Nell'udienza del 17 si doveva trattare la causa contro Valentino Bertagna d'anni 27 di Palmanova, imputato del reato di incendio volontario per un danno di lire 12 mila.

Sentiti 18 testimoni la difesa disse che il Bertagna non è sano di mente e che deve aver commesso il fatto in un momento di pazzia. I medici periti dott. Quaraglini e Bertolotti non furono in caso di dare un giudizio definitivo sulla pazzia dell'imputato, in seguito a che il P. M. domandò il rinvio del dibattimento e che il Bertagna sia sottoposto per un tempo indeterminato alla sorveglianza di due medici alienisti.

La Corte con sua ordinanza accolse la proposta del P. M. rinviando la causa a tempo indeterminato.

Consiglio scolastico. Nella sua tornata di venerdì p. p. 18 corr., il Consiglio scolastico provinciale non trovò di applicare misure disciplinari verso insegnanti, sui quali gravavano alcune accuse, e deliberò di dar loro un avvertimento per iscritto, per opportuna direzione e norma.

Nominò d'ufficio la signora Tamburini Rapii Cristina a maestra della scuola femminile di S. Giorgio di Negaro — Pilot Angela a Tramonti di Sotto — Zanella Fortunata a Cimolais — Adele Lucardi a Bertio (Pezzece).

A tenore dell'articolo 3 della Legge 9 luglio 1876 tanto per la durata quanto per lo stipendio approvò la nomina e la conferma di altri 25 insegnanti.

Latterie sociali. L'on. Municipio di Tolmezzo compresa della grande utilità che alla Provincia del Friuli e specialmente alla parte montana di essa è per arrecare l'istituzione delle lattorie sociali, e persuaso essere opportuno di dare alla industria casearia un razionale indirizzo, ha provveduto, col concorso del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al fine che il Chiarissimo Professore Benvenuto Direttore della R. Stazione di Casale di Lodi ponga a Tolmezzo nel mese di Dicembre p. v. e precisamente alle ore 9 ant. dei giorni dal 9 al 14 inclusivi un corso di conferenze sul seguente programma:

I. Il latte — sua composizione — alterazioni a cui va soggetto — metodi pratici per conoscere la purezza.

II. Norme generali per l'impianto di un caseo.

III. Crema — metodi di scrematura — burro e sua fabbricazione.

IV. Classificazione dei formaggi — del caglio o presma.

V. Norme generali per la fabbricazione dei formaggi.

VI. Prodotti secondari del latte.

La lotteria sociale di Tolmezzo, che è fornita delle macchine più necessarie, sarà in questa occasione aperta a chiunque voglia presenziare la lavorazione del latte.

L'onorevole Sindaco di Tolmezzo fiducia che tutti coloro che sono affascinati alla agricoltura verranno trovarsi in questa circostanza in quel Capoluogo, nella quale i Presidenti delle lotterie sociali istituite ed i promotori di quelle istituzioni potranno mettersi d'accordo nell'indirizzo tecnico ed amministrativo da darsi a quelle benefiche istituzioni — e sul modo di presentarsi, eventualmente, nella prossima Esposizione Nazionale di Torino.

Il risveglio massonico. Una singolare notizia, della quale per altro non istupiamo si vien data dal *Secolo* e dall'*Italia* d'una adunanza dei massoni per combattere il clericalismo. Pigliamo le parole dell'*Italia* siccome quelle che paiono più esatte, e almeno più espressive. Ecco:

«Contro il Clericalismo»

«Per iniziativa della Loggia Massonica della Regione Lombarda, oggi a mezzogiorno si sono raccolti nella sala della Massoneria Milanese numerosissimi delegati di Logge poste all'obbedienza del Grande Oriente di Roma.

«Scopo di questa riunione, indetta colla massima solennità, è quello di promuovere una agitazione contro il partito clericale, che va acquistando ogni giorno più forza ed influenza.

«Sappiamo che la Massoneria ha fatto appelli a tutti i veri liberali a qualunque gradazione di partiti appartengano colla speranza di riunire in un fascio e in un pensiero quanti temono la prevalenza, anche momentanea, di una setta che è nemica delle istituzioni e della libertà.»

La Lombardia di stamane scrive:

«La discussione, incominciata a mezzogiorno, durò calma ed ordinata fino alle 6, e si concluse con un ordine del giorno nel quale vennero riassunte tutte le proposte fatte dai delegati delle varie Logge.

«Questo ordine del giorno verrà diramato a tutte le Logge italiane e servirà certamente di guida ad una azione efficace e concordata.

«Questo il baleno. Ora aspettiamo il tuono che non potrà mancare, qualora non si possa ritenere che uno scoppio sia stato appunto la piazzata fatta dalla radiografia a Torino domenica.

I cattolici intanto giova ne sieno avvisati o per serrare con maggior forza le loro file e opporre al fantasma settario, o per scegliere i mezzi migliori affine di rispondere convenientemente alle provocazioni massoniche.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 14 Novembre 1883.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale nella misura qui appresso indicata.

per Comuni:

	addizionale
1. Ovaro	
frazione omonima	L. 1,75
id. Ovesta	> 1,00
id. Agrons Cella	> 2,75
id. Entrampo	> 2,20
id. Liaris	> 1,20
id. Luicis	> 1,40
id. Loini	> 1,80
id. Mione	> 2,40
id. Muina	> 2,40
2. Enemonzo	
frazione omonima	> 0,98
id. Quina-Esmon	> 1,25
3. Tolmezzo	
frazione omonima	> 2,27,75
id. Casera	> 4,69,8
frazioni aggregate	> 1,35,24
4. Trismondi di sopra	> 4,03,79
5. Caminò	> 1,27
6. Sesto al Beghena	> 1,17
7. Remanzacco	
frazione omonima	> 0,60
id. Cerneghons	> 1,00
id. Ozano	> 1,00
id. Zracco	> 1,05
8. S. Maria la Longa	> 1,18
9. Spilimbergo	> 1,70
10. Porpetto	> 0,84,2
11. Palmanova	> 0,58
12. Gemona	> 0,80
13. Feletto Umberto	> 1,00
14. S. Pietro al Natissone	> 0,80
15. Sacle	> 1,49

Deliberò di trasmettere a S. E. il

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio la relazione compilata dal Veterinario Provinciale circa i provvedimenti adottati in Provincia al riguardo del miglioramento della razza bovina, sciogliendo così la promessa fatta a S. E. nella ricorrenza della sua visita in Udine nel passato settembre.

— Autorizzò a favore di alcuni Comuni il pagamento di lire 94,90 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a montecatti poveri ed innocenti.

— Simile di lire 49 — a favore dei signori Cappellari Carlo e Clementi Giovanni quale restituzione di parte del premio conferito a due torrelli nella Mostra tenutasi in Tolmezzo nel 1882, avendo i proprietari adempito alle prescrizioni loro fatte a termini del programma per la Mostra suddetta.

— Simile alla ditta Leskovic e Com. di lire 105,30 per la fornitura di carbon fossile da usarsi nel riscaldamento delle stanze degli uffici Provinciali.

— Simile alla Direzione dell'Ospedale Civile di Palmanova di lire 4712,50 per duzzine in Palma e Sottosella di mentecatte povere della Provincia durante il passato mese di ottobre.

Furono inoltre trattati n. 34 affari dei quali n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 54.

Il deputato provinciale
A. MILANESI

Il Segretario
Sebenico.

Il riposo festivo. Scrivono da Berlino al *Corriere di Torino*:

«Vedendo che tra i protestanti tedeschi comincia una grande agitazione legale in favore del riposo festivo, un certo numero di preti cattolici si sono conserati fra loro coll'assenso dei vescovi affine di dirigere il movimento.

L'imperatrice di Germania, appena ha saputo ciò, ha mandata loro fr. 10,000. Questa somma è protestante, ma ha un cuore retto e buono e a lei si deve se i sudditi cattolici non sono stati tanto perseguitati come era intenzione del governo. Essa comprende che l'osservanza del giorno del Signore esercita la più salutare influenza.

L'Arcivescovo di Colonia in un'elegante circolare esorta i sacerdoti dipendenti da lui a far sì che il moto attuale non vada perduto.

Di quanto sono per noi consolanti queste notizie che ci vengono dalla protestante Germania, di altrettanto ci sentiamo confortati nel vedere come nell'Italia cattolica il riposo festivo lasci troppe a desiderare.

C'è da far voti che l'esempio della Germania, trovi solerti seguaci anche in Italia affinché cessi lo scembiare delle continue profanazioni dei giorni festivi.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Vita di S. S. Papa Pio IX. Nessuno, tra i molti che scrissero di Pio IX, trattò dell'alta missione della Provvidenza affidata a questo glorioso Pontefice, né a quella perciò coordinarono gli atti di lui. L'autore ha preso a dimostrare che Pio IX fu il Pontefice, dotato di un cuore generoso per natura, infiammato da un ardente carità operatica, con la quale suscitò un'altra volta nei popoli l'amore alla religione, l'affetto al Papato. Sì, il mondo paganeggiava un'altra volta, nessuno più si occupava di Roma e del Papato; Pio IX fu destinato dalla Provvidenza, con le opere di carità, a richiamare gli sguardi di tutto il mondo a Roma, gli affetti di tutti i popoli al Papato. A giudizio di uomini doti l'autore ha davvero compreso Pio IX, e la narrazione della vita dell'Angelico Pontefice non può riuscire che ordinata ed interessante.

Tutta l'opera sarà composta in tre volumi, in ottavo. Ciascun volume sarà composto di dieci dispense di pag. 48 ciascuna. Uscirà una dispensa al mese. E' già pubblicata la prima, e contiene la storia dei primi anni di Pio IX.

Le dispense si spediscono per posta. Tanto al ricevimento della prima, che dell'undecima e della ventesima dispensa, cioè al cominciare di ciascun volume si dovranno spedire L. 5, così l'intera opera verrà a costare Lire quindici, pagabili in tre rate. Chi intende associarsi diriga domanda e la prima rata all'autore Sac. Dario Morosi, Firenze Via dei Pepi 44.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 46. — **Grani.** Martedì mercato debolissimo in tutti i generi.

E' la nota solita del primo mercato granario settimanale.

Giovedì. Piazza abbondantemente coperta di granoturco e castagne, mediocremente provvista degli altri cereali. Offerte in ribasso.

Sabato, gran quantità di granoturco e castagne con pronto esito. Negli altri generi v'era quanto bastò a soddisfare i bisogni giornalieri, ma in frumento pochi titoli con prezzi sostenuti per essere attivamente richiesto.

Il minimo ed il massimo di valore corsero così:

Martedì. Frumento da 17.— a 17,40 granoturco da 9.— a 11,25, segala da 10,80 a 11,30, sorgorosso da 6.— a 7.—, lupini da 7.— a 7,50, castagne da 10.— a 14,50.

Giovedì. Frumento da 17.— a 17,50, granoturco da 9.— a 11,25, segala da 10,80 a 11,30, sorgorosso da 6.— a 7,00, lupini da 7.— a 7,50, castagne da 9.— a 15.—, fagioli del pino da 10,50 a 17.—.

Sabato. Frumento da 17.— a 18.—, granoturco da 9.— a 11,25, segala da 10,80 a 11,30, sorgorosso da 6.— a 7.—, lupini da 7.— a 7,50, castagne da 10.— a 14.—, fagioli del pino da 10,75 a 17,50.

Il rialzo medio settimanale per frumento fu di cent. 33, il ribasso per granoturco cent. 13, della segala cent. 12, delle castagne lire 8,42.

Foraggi e Combustibili. Martedì e giovedì poca roba, sabato mercato discreto.

CARNE DI MANZO

Qualità	taglio	al kil.	L.
I	I		1,70
idem	II		1,60
idem	III		1,40
II	I		1,50
idem	II		1,30
idem	III		1,20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.
idem		1,30
Quarti di dietro		1,80
idem		1,60

(Vedi notifica dei prezzi in IV pagina).

TELEGRAMMI

Valenza 19. — Una batteria d'artiglieria da campagna entrata in porto saluterà il principe; le autorità lo riceveranno.

Le truppe faranno ala sullo scalo, le musiche di guarnigione suoneranno.

Dieci bataglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria, ed una artiglieria faranno le manovre.

Cairo 18. — Il governo egiziano smentisce la disfatta del Sudan.

Cairo 19. — Mancano notizie ufficiali dal Sudan. Una nave fu spedita a Suakim per informarsi della sorte del console inglese che dieci si stato ucciso nel combattimento di Tokar.

Vienna 19. — Alle ore 12,35 fu fatto salare l'ultimo muro del tunnel di Ariberg. — Vi assisteva il ministro del commercio che fece un discorso in tedesco e in italiano. Vi intervennero molti ospiti.

L'anno austriaco fu suonato fra entusiastici applausi.

Cairo 19. — Il console inglese a Suakim fu ucciso a Tokar il 6 corr. con 486 egiziani sopra 600. Un rinforzo fu mandato nel Sudan al 14 staggiti.

Gli insorti attaccarono Suakim il 12 corrente ma furono respinti. Aspettasi un altro attacco. La popolazione di Suakim si è rifugiata a Diddadah.

Parigi 19. — La commissione sul credito per la spedizione del Tonchino intese stamane Ferry e Peyron, le cui spiegazioni si riferirono esclusivamente alla situazione militare. Ne risulta che le operazioni militari sono innanzi, e digna cominciata. Furono riservate ad altra seduta le spiegazioni relative al lato diplomatico e finanziario.

Ferry promise di comunicare stassera tutti i documenti diplomatici. — La commissione si è aggiornata a domani.

Genova 19. — Il principe di Germania con seguito è arrivato alle ore 12,20. La stazione era illuminata, imbandierata ed ornata di fiori e trofei.

All'entrata della stazione fu salutato dall'anno germanico.

Attendevano le autorità civili e militari; Keudell, giunto in forma pubblica, i consoli, lo stato maggiore della squadra, la colonia germanica, e gli ufficiali delle navi russe.

Il principe ricevette gli omaggi delle autorità presentate dal prefetto, ed esprime viva soddisfazione per la cortese accoglienza.

All'uscita dalla stazione fu accolto da cal rose acclamazioni della folla.

Il principe con seguito è salito nella carrozza di corte, scortata da carabinieri a cavallo.

Le vie dalla stazione al palazzo reale illuminate ed imbandierate.

La popolazione, accalcata lungo le vie, salutò con vivissimi applausi il passaggio del principe.

Nell'atrio del palazzo era schierata una compagnia d'onore. — Domattina il principe riceverà le autorità.

Genova 19. — Alle ore 2 il principe di Germania partì dal palazzo reale per imbarcarsi allo scalo di Santa Limbania. Indossava l'uniforme di maresciallo con tutte le decorazioni italiane. Nel cortile del palazzo gli furono resi gli onori da una compagnia di fanteria con bandiera e musica; ed allo scalo di Santa Limbania da un corpo di pompieri. Lungo il percorso continue e vive acclamazioni.

Il momento dell'imbarco fu imponente. Le navi da guerra italiane, russe e germaniche erano con gala di bandiere e marziali sui pennoni; le fanfare suonavano l'inno tedesco. Le artiglierie facevano salve. Acclamazioni entusiastiche. Il principe passò in rivista il corpo dei pompieri lodandone la perfetta tenuta. Tutte le autorità sono intervenute.

All'imbarco il principe si congedò con effusione rinnovando sentiti ringraziamenti per la splendida e cordiale accoglienza. Grandissimo numero di barche fece scorta d'onore al battello del principe acclamandolo ripetutamente con entusiasmo.

Allorché il principe fu giunto a bordo del *Prinz Albert* fu issata la bandiera imperiale e la folla riunita nelle barche applaudi calorosamente.

Alle ore 3 la squadra germanica partì salutata da salve d'artiglieria.

Il generale Caravà, Keudell e il console germanico accompagnarono il principe a bordo.

Col gentile consenso del principe il ponte ove si imbarcò porterà il suo nome.

Concedendosi dal sindaco il principe si dichiarò felice ogni volta che può esternare la sua amicizia all'Italia e alla Casa di Savoia.

Madrid 19. — Alcuni reggimenti dell'esercito del nord furono chiamati a Madrid in occasione dell'arrivo del principe.

NOTIZIE DI BORSA

20 novembre 1883

Rend. fr. 5 e 10 ann. 1 luglio 1883 da L.	80,15	a L.	80,50
id. id. 1 gennaio 1884 da L.	87,95	a L.	88,05
Rend. austr. in carta da F.	78,35	a F.	79,90
id. in argento da F.	79,30	a F.	79,50
Piur. sf. da L.	288,25	a L.	288,50
Banconote austr. da L.	288,25	a L.	288,50

Carlo Moro gerente responsabile.

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i suoi avventori che ha trasferito il proprio domicilio e la sartoria in Vicolo Sillio dietro la chiesa di S. Cristoforo n. 1.

GIUSEPPE SABOT
Sarto in Udine.

